

Le categorie: «Romea e Transpolesana due ferite aperte»

**PER LA CNA LA SECONDA
DEVE DIVENTARE
UNA SUPERSTRADA
A 4 CORSIE, PER
CONFARTIGIANATO
VARIANTE FONDAMENTALE**

LE REAZIONI

«Transpolesana e Romea sono due ferite aperte, dovrebbero avvicinare mercati e persone, troppo spesso invece le allontanano». Luca Montagnin, presidente di Cna Padova-Rovigo commenta l'incontro in Regione sulla variante alla Romea e la possibilità di un collegamento con la Transpolesana, ricordando come la Romea rappresenti per le imprese un incremento dei costi di trasporto e consegna, perdita di competitività rispetto ad altri territori ma anche rischio quotidiano per i lavoratori in viaggio. «Le nostre richieste sono note da tempo e cioè che la Transpolesana si trasformasse in superstrada a 4 corsie, che si intervenisse in maniera strutturale sulla Romea o si investisse su un'alternativa valida come la Romea commerciale - afferma Montagnin - Auspichiamo nel frattempo lo sviluppo di collegamenti ferroviari merci e passeggeri che riducano il traffico su gomma. Bene l'incontro della vicepresidente De Berti con Anas: era ora - aggiunge Montagnin -. Cna è pronta a fare la sua parte ai tavoli istituzionali. Non chiediamo privilegi ma diritti: sicurezza, efficienza, competitività. Il Polesine non può restare periferia d'Italia». «Sulla Romea commerciale se ne parla da decenni, speriamo che si dia inizio ad un confronto che porti a dei risultati - è il commento del presidente di Confartigianato Polesine Marco Campion -. Il bassopolesine ne fruisce quotidianamente, molte aziende la utilizzano per spostare le proprie merci, è un'arteria importantissima

ma oggi troppo pericolosa per l'elevato numero di mezzi pesanti. E a farne le spese sono la popolazione e i pendolari che rischiano la propria sicurezza ogni giorno, oltre che subire continui rallentamenti e non riuscire a programmare i tempi di percorrenza. Una variante è fondamentale sia sotto il profilo economico, anche per il turismo, che sociale».

LA CAUTELA

Più cauto invece sul collegamento alla Transpolesana, «verso la quale è previsto per ora un potenziale collegamento - avverte Campion - quindi mi sembra di capire che bisognerà verificarne la fattibilità e i costi. Intanto c'è la volontà e soprattutto una particolare attenzione al Polesine come possibile snodo viario e questo ritengo sia la vera novità. Mi auguro continui su questa linea anche la prossima giunta del post Zaia, perché le infrastrutture prevedono tempi lunghi e serve camminare con la stessa visione. Anche i Comuni devono fare altrettanto nel suggerire eventuali proposte di tracciato, trovare unità di intenti e presentarsi in Regione uniti e convinti su unica proposta». Ai commenti si aggiunge il Movimento 5 Stelle di Adria, che diffida dei «grandi cantieri» e punta su soluzioni gradualiste. La linea è la messa in sicurezza degli attuali tracciati, con varianti «limitate e condivise». Sì al collegamento tra Transpolesana e Romea sfruttando in parte la viabilità esistente, ma «coinvolgendo davvero le comunità locali» perché le consultazioni previste da Via, Vas e Vinca, avvertono i pentastellati, non possono ridursi a una formalità. Sul nodo Codèvigo-Adria, stop al bypass che sposterebbe i Tir da un comune all'altro; l'unica ipotesi da riaprire è il raccordo Adria Est-Cavarzere Est, già previsto negli strumenti urbanistici degli anni Ottanta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL COLLEGAMENTO L'idea è collegare Romea e Transpolesana

